



UNIONE DEI COMUNI ALTA SABINA

P.za Vittorio Emanuele, 2 – 02037 Poggio Moiano (RI)
Cod. Fisc. e P.Iva 00915780571 -
Tel. 0765875020 Fax 0765876661
E-mail: unionecomunialtasabina@gmail.com
PEC: unionealtasabina@legalmail.it



**AVVISO PUBBLICO DI CO-PROGETTAZIONE PER
MANIFESTAZIONE DI INTERESSE VOLTO
ALL'INDIVIDUAZIONE DI SOGGETTI DEL TERZO SETTORE,
ART. 55 DEL D.LGS. 117/2017 PER ATTIVITA' A FAVORE DI
PERSONE CON DISTURBO DELLO SPETTRO AUTISTICO**

CIG: B5C056C4B9

PREMESSA

L'Unione dei Comuni Alta Sabina, in qualità di Ente capofila del Distretto RI3 composto dal Comune di: *Poggio Moiano, Scandriglia, Pozzaglia, Orvinio, Casaprota, Poggio Nativo, Poggio San Lorenzo, Frasso Sabino, Monteleone, Toffia, Fara in Sabina Castelnuovo di Farfa*, intende proporre agli Enti del Terzo Settore (ETS) che svolgono attività nell'ambito della disabilità e dell'inclusione sociale, la gestione di interventi a favore di persone affette da disturbo dello spettro autistico.

La scelta di ricorrere alla co-progettazione trova giustificazione nel riconoscimento dell'importanza del Terzo Settore quale sub-sistema complesso in grado di sostenere le logiche di sviluppo dei servizi sociali, nonché nella necessità di pervenire alla definizione di relazioni efficaci con l'Amministrazione nel promuovere un'esperienza di *welfare* per rendere maggiormente efficaci e appropriate le risposte fornite ai bisogni delle persone.

Lo strumento della co-progettazione vede, quindi, ugualmente alleati e impegnati il Distretto RI3 e i soggetti *partner* nel trovare risposte efficaci alle reali domande sociali, mettendo a disposizione risorse e facendosi promotori di reti per lo sviluppo qualitativo degli interventi.

Art 1- AMMINISTRAZIONE PROCEDENTE

L'Unione dei Comuni Alta Sabina in qualità di Ente capofila del Distretto Sociale RI3, P.za Vittorio Emanuele, 2 – 02037 Poggio Moiano (RI), PEC: unionealtasabina@legalmail.it, TEL: 0765875020.

La presente procedura amministrativa è attivata ai sensi della L. n. 241/1990.

Art. 2- QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Si elenca di seguito la normativa in materia di disabilità ed autismo:

- la legge 5 febbraio 1992, n. 104 “*Legge-quadro per l’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti delle persone disabili*” e ss.mm. ii;
- la legge 12 marzo 1999, n. 68 “*Norme per il diritto al lavoro dei disabili*” e ss.mm. ii;
- la legge 8 novembre 2000, n. 328 “*Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali*” e ss.mm.ii.;
- la legge 22 giugno 2016, n. 112 “*Disposizioni in materia di assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare*” e ss.mm.ii.;
- la legge del 3 marzo 2009, n. 18 “*Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, con Protocollo opzionale, fatta a New York il 13 dicembre 2006 e istituzione dell’Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità*” e, in particolare, l’art. 19 della Convenzione che dispone che gli Stati Parti riconoscano: *tutte le persone con disabilità a vivere nella società*” (community), con la stessa libertà di scelta delle altre persone, grazie a “*misure efficaci ed adeguate al fine di facilitare il pieno godimento da parte delle persone con disabilità di tale diritto e la loro piena integrazione e partecipazione nella società*”;
- la nuova strategia europea per i diritti delle persone con disabilità 2021-2030, che sottolinea la centralità di politiche rivolte alla vita indipendente: “*Per una vita indipendente è necessario un panorama differenziato di servizi di qualità, accessibili anche dal punto di vista economico, e incentrati sulla persona, erogati a livello della comunità e della famiglia, tra cui l’assistenza personale, l’assistenza medica e gli interventi degli operatori sociali,*

facilitando in tal modo le attività quotidiane e offrendo possibilità di scelta alle persone con disabilità e alle loro famiglie”;

- l'intesa tra il Governo, le Regioni e le Autonomie locali, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, sul documento recante *“Linee programmatiche: progettare il Budget di salute con la persona-proposta degli elementi qualificanti”* (Rep. Atti n. 104/CU del 6 luglio 2022);
- la legge regionale 10 agosto 2016, n. 11 *“Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio”* e ss.mm. ii;
- la legge regionale 17 giugno 2022, n. 10 *“Promozione delle politiche a favore dei diritti delle persone con disabilità”*;
- la legge 22 dicembre 2021, n. 227 *“Delega al Governo in materia di disabilità”*;
- il decreto interministeriale del 23 novembre 2016 *“Requisiti per l'accesso alle misure di assistenza cura e protezione a carico del Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare, nonché ripartizione alle Regioni delle risorse per l'anno 2016”*;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 gennaio 2017 *“Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502”*, in particolare l'art. 21 *“Percorsi assistenziali integrati”*, l'art. 27 *“Assistenza sociosanitaria alle persone con disabilità”* e l'art. 60 *“Persone con disturbi dello spettro autistico”*;
- il decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali n. 72 del 31 marzo 2021, che approva le *“Linee guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed enti del Terzo settore negli articoli 55-57 del decreto legislativo n. 117 del 2017”*;
- la deliberazione della Giunta regionale 3 maggio 2016, n. 223 *“Servizi e interventi di assistenza alla persona nella Regione Lazio”* come successivamente modificata e integrata dalla D.G.R. 88/2017;
- la deliberazione di Giunta regionale 2 marzo 2018, n. 149 *“Legge regionale 10 agosto 2016 n.11, capo VII Disposizioni per l'integrazione sociosanitaria. Attuazione dell'articolo 51;*
- la legge 18 agosto 2015, n. 134 *“Disposizioni in materia di diagnosi, cura e abilitazione delle persone con disturbi dello spettro autistico e di assistenza alle famiglie”*;
- l'Intesa sancita in Conferenza Unificata (repertorio Atti n. 53/CU) del 10 maggio 2018, ai sensi dell'articolo 4, comma 2, della legge 18 agosto 2015, n. 134, tra il Governo, le Regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano e gli Enti locali sul documento recante *“Aggiornamento delle linee di indirizzo per la promozione ed il miglioramento della qualità e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nei Disturbi dello Spettro Autistico”*;
- la deliberazione di Giunta regionale 13 febbraio 2018, n. 75 *“Decreto del Commissario ad acta 22 dicembre 2014, n. U00457. Recepimento ed approvazione del documento tecnico concernente “Riparto e modalità per l'utilizzazione del Fondo per l'inclusione delle persone con disabilità del Ministero per le disabilità di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze e il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali. Programmazione regionale degli interventi. ”*;

VISTI, altresì:

- D.P.C.M. 30 marzo 2001 *“Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona ai sensi dell'art. 5 della L. 8 novembre 2000, n. 328”* in particolare l'art. 7 comma 1 il quale prevede che, al fine di affrontare specifiche problematiche sociali, i Comuni possono valorizzare e coinvolgere attivamente i soggetti del Terzo Settore,

indicando istruttorie pubbliche per l'individuazione dei soggetti disponibili a collaborare per la realizzazione degli obiettivi dati;

- art. 118, quarto comma, della Costituzione, introdotto dalla legge costituzionale n. 3/2001, di riforma del Titolo V della Costituzione, che ha riconosciuto il principio di sussidiarietà orizzontale, accanto a quello di sussidiarietà verticale ai fini dell'esercizio delle funzioni amministrative;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Lazio n. 987 del 13 giugno 2023 "Revoca della deliberazione della Giunta regionale 13 giugno 2017, n. 326. Approvazione delle "Linee guida
- della Regione Lazio in materia di co-programmazione e co-progettazione tra Pubbliche Amministrazioni ed Enti del Terzo Settore, ai sensi dell'art. 55 del decreto legislativo n.117 del 3 luglio 2017 (Codice del Terzo Settore)";
- Decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 "Codice del Terzo Settore" con riferimento particolare all'art. 55;
- Delibera della Autorità Nazionale Anticorruzione n. 382 del 27 luglio 2022 "Indicazioni in materia di affidamenti di servizi sociali";
- Decreto Legislativo 31 marzo 2023, n. 36 "Codice dei contratti pubblici", analogicamente applicato alla presente procedura ed in quanto compatibile;

Art. 3 – FINALITA' E PRINCIPI DELLA CO-PROGETTAZIONE

La coprogettazione ha la finalità di utilizzare le risorse assegnate dalla DGR 289 del 15 giugno 2023, al fine di prevedere interventi ed attività sotto forma di progetti personalizzati di inclusione e socializzazione e di presa in carico complessiva, a favore di persone affette da disturbi dello spettro autistico (*di seguito* ASD) in un'ottica di progetto personalizzato,

L'attività oggetto del presente Avviso prevede di co-progettare con il terzo settore la rete dei servizi legati all'ambito della povertà e dell'inclusione sociale per soggetti e famiglie in stato di vulnerabilità come meglio espresso nei successivi articoli del presente Avviso.

La co-progettazione è finalizzata ad individuare forme idonee di organizzazione delle attività attraverso una programmazione condivisa tra l'ente gestore, attraverso la figura di un coordinatore di progetto, e l'amministrazione. Rappresenta la modalità alternativa all'appalto, è riconducibile ai procedimenti di cui art. 119 D.Lgs. n. 267/2000 e costituisce una forma di coinvolgimento del terzo settore non più come mero erogatore di servizi, ma con un ruolo attivo nella progettazione e gestione dei servizi medesimi, consentendo di unire esperienze e risorse – non strettamente economiche ma anche logistiche e/o organizzative e professionali - per l'innovazione degli stessi. La convenzione, successivamente stipulata, prevederà la modalità di rimborso sulla base dei costi sostenuti e interamente documentati con giustificativi, vista la natura compensativa e non corrispettiva delle somme da erogare.

La procedura attivata con il presente avviso risponde all'intento di stimolare la crescita qualitativa e la capacità di offerta dei servizi delle organizzazioni del Terzo settore indicati in modo che esse possano concorrere, sempre più efficacemente, alla realizzazione degli interventi di promozione e tutela sociale del territorio entro le regole pubbliche, agendo con logiche concertative, di co-progettazione e di collaborazione con l'Ente Locale.

Per la definizione delle fasi del percorso di coprogettazione si fa riferimento alle "Linee guida in materia di co-progettazione tra Amministrazioni Locali e Terzo settore per la realizzazione di interventi innovativi e sperimentali nell'ambito dei servizi sociali" di cui alla DGR 987/2023 e alle linee guida di cui al D. M. n.72 /2021.

Art. 4 – OGGETTO DELLA CO - PROGETTAZIONE

Gli obiettivi perseguibili sono rappresentati dal raggiungimento del maggior grado possibile di autonomia, indipendenza e partecipazione sociale. Nella presa in carico della persona con ASD sono necessariamente coinvolti, dunque, oltre i servizi sanitari, quelli scolastico/educativi, sociali e di formazione/lavoro.

La co-progettazione ha per oggetto l'individuazione di un soggetto del Terzo Settore, come definito dall'art. 4 del D. Lgs. 117/2017, in possesso dei requisiti generali e di capacità tecnico-professionale di cui al successivo articolo 5 del presente Avviso, che manifesti la disponibilità:

- alla coprogettazione e alla organizzazione e gestione dei servizi di seguito indicati relativi agli interventi di seguito individuati;
- all'eventuale compartecipazione economica al progetto.

La procedura prevede l'esecuzione della programmazione regionale in base alle risorse ministeriali del «Fondo per l'inclusione sociale e la disabilità» ed è finalizzata alla promozione del benessere e della qualità della vita delle **persone con disturbo dello spettro autistico** e relativo nucleo familiare in un'ottica di piena inclusione sociale.

Obiettivo della programmazione regionale è l'utilizzo delle risorse mediante interventi che garantiscono una presa in carico fortemente integrata con la ASL ed un **progetto personalizzato** secondo il modello del budget di salute, con l'obiettivo di raggiungere il maggior grado di autonomia e partecipazione sociale delle persone interessate.

Gli interventi saranno, pertanto, ricompresi in un *progetto personalizzato*, da intendersi come accordo co-firmato tra servizi pubblici sociali e sanitari di riferimento, il beneficiario o chi lo rappresenta e l'Ente del Terzo Settore identificato.

La definizione del progetto personalizzato in forma di accordo, o il suo aggiornamento per le persone già prese in carico, dovrà avvenire, ai sensi dell'art. 53 della Legge regionale 11/2016, cioè in sede di **unità valutativa multidimensionale distrettuale (UVM)**, attivata dal PUA, d'intesa con l'assistito e i suoi familiari, tenendo conto dei desideri e volontà della persona e di chi la rappresenta, della natura del bisogno, della complessità, dell'intensità e della durata dell'intervento assistenziale, nonché dell'esatta mappatura della dotazione economica e professionale attiva intorno alla persona.

Di seguito l'elenco degli interventi programmati dalla Regione Lazio, di cui alla DGR 289/2023, le cui somme sono riferite all'annualità 2024-2025:

1) Interventi di assistenza sociosanitaria previsti dalle linee guida sul trattamento dei disturbi dello spettro autistico dell'Istituto Superiore di Sanità

Gli interventi valutati in sede di UVMD e ricompresi nel progetto personalizzato con relativo budget di salute in favore di minori nello spettro autistico con età compresa tra il dodicesimo e il diciassettesimo anno di vita (dal 12 anno e 1 giorno fino ai 17 anni e 364 giorni compiuti), si realizzano tramite assistenza economica (art. 25, comma 1, lett. c) della LR 11/2016), in forma di contributo rivolto alle famiglie che si avvalgono dei programmi psicologici e comportamentali strutturati nonché degli altri trattamenti con evidenza scientifica riconosciuta, mirati a promuovere lo sviluppo cognitivo, sociale e comunicativo per favorire il migliore adattamento possibile alla vita quotidiana e riconosciuti dalle Linee guida dell'Istituto superiore di sanità. Vista la peculiarità della fascia di età, la linea di azione è da intendersi come una sperimentazione dell'estensione della procedura del regolamento regionale 1/2019 e ss.mm.ii a minori oltre i 12 anni. Le prestazioni rimborsabili sono quelle concordate con la famiglia entro il PTRP (progetto terapeutico riabilitativo personalizzato) a cura dall'Azienda Sanitaria, erogate da professionisti iscritti all'Elenco regionale di cui al regolamento regionale 1/2019 e ss.mm.ii.

2) Percorsi di assistenza alla socializzazione dedicati ai minori e all'età di transizione fino ai 21 anni

Gli interventi sono valutati in sede di UVMD e ricompresi nel progetto personalizzato con relativo budget di salute, dovranno essere finalizzati alla realizzazione di attività sociali destinati a ragazzi

in età evolutiva compresa quella di transizione, fino ai 21 anni; tali attività, dovranno essere orientate a:

- implementare le occasioni di socializzazione;
- diminuire il rischio di emarginazione e isolamento;
- promuovere l'inclusione e la partecipazione attiva ai comuni contesti di vita, entro attività non frequentate o rivolte esclusivamente a persone con disabilità;
- fornire i supporti necessari per l'accessibilità ai contesti di vita, al fine dell'abbattimento di barriere fisiche, psicologiche e sociali;
- per destinatari giovani adulti, in particolare, forniscano tutoraggio e supervisione, nella forma di "compagno adulto", al fine di supportare la relazione tra pari, nelle diverse occasioni di incontro, nella socializzazione, nel tempo libero.

Le attività di cui sopra:

- devono essere rivolte a destinatari in età evolutiva compresa quella di transizione, fino ai 21 anni;
- per le persone che frequentano la scuola o corsi di formazione, non possono coincidere con azioni di assistenza educativa o assistenza specialistica, di cui all'art. 13 della Legge 104/92 svolte nel contesto scolastico.

3) Progetti finalizzati a percorsi di socializzazione con attività in ambiente esterno dedicati agli adulti ad alto funzionamento

Gli interventi sono valutati in sede di UVMD, sono ricompresi nel progetto personalizzato ed entro il budget di salute. Prevedono la realizzazione di attività, a titolo esemplificativo, musicali, sportive, ludico-ricreative o quanto altro possa sviluppare processi inclusivi e di partecipazione sociale e contestualmente promuovere la fruizione del tempo libero e i desideri e le vocazioni della persona destinataria.

In generale, le opportunità dovranno fornire occasioni di socializzazione, diminuendo il rischio di emarginazione e isolamento, promuovere l'inclusione e la partecipazione attiva nei contesti di vita comuni, evitando per quanto possibile attività rivolte esclusivamente a persone con disabilità.

Gli interventi potranno prevedere la fornitura di tutti i supporti necessari per l'accessibilità alle attività scelte, al fine dell'abbattimento di barriere fisiche, psicologiche e sociali nonché azioni di "tutoraggio" e "supervisione", anche nella forma di "compagno adulto", al fine di supportare la relazione tra pari, nelle diverse occasioni di incontro, nella socializzazione, nel tempo libero.

4) Progetti che si rivolgono al terzo settore per favorire attraverso attività sociali l'inclusione

Gli interventi sono realizzati entro progettualità fornite da ETS in forma di iniziative aperte alla cittadinanza che promuovano socializzazione e inclusione sociale.

Gli interventi o le iniziative avranno l'obiettivo di promuovere la socializzazione, a titolo esemplificativo:

- supportando l'accesso ad attività sportive, ad attività culturali (come mostre, cinema, teatro), iniziative ricreative locali e che stimolino il welfare di comunità nei quartieri e nelle città. Gli interventi e le iniziative coinvolgeranno le persone con ASD, le famiglie e la cittadinanza e le attività dovranno essere prioritariamente di gruppo.
- attivando percorsi specifici finalizzati alla socializzazione e allo sviluppo delle autonomie;
- realizzando week-end "educativi" e di "sollevio per le famiglie";

- promuovendo iniziative nelle scuole, dall'infanzia al II ciclo di istruzione, al fine di sensibilizzare e/o fornire conoscenze sul tema dei Disturbi dello Spettro dell'Autismo, anche attraverso il coinvolgimento delle persone non ASD e le associazioni di familiari/caregivers al fine di promuovere inclusione scolastica e sociale.

5) Progetti sperimentali volti alla formazione e all'inclusione lavorativa

Il target prioritario per questa linea di attività sono i giovani adulti in età di transizione fuoriusciti dal II ciclo di istruzione e formazione.

Le progettualità potranno prevedere la realizzazione, a titolo esemplificativo, di:

- azioni dirette per i beneficiari al fine della frequenza di corsi di formazione oltre il secondo ciclo di istruzione, anche universitari con interventi specializzati di tutoraggio;
- azioni per l'orientamento e l'avviamento al lavoro, anche in forma di tirocini per la riabilitazione e l'inclusione sociale di cui alla DGR 511/2013 ed extracurricolari di cui alla DGR 576/2019;
- progettualità per la promozione di start-up produttive che vedano occupati giovani e adulti con autismo.

Per questa linea di attività dovranno essere opportunamente coinvolti anche i centri per l'impiego e i servizi per l'inserimento lavorativo dei disabili (SILD).

6) Interventi volti alla formazione dei nuclei familiari che assistono persone con disturbo dello spettro autistico

Gli interventi prevedono attività che coinvolgono in maniera partecipata le famiglie delle persone con disturbo dello spettro autistico, sviluppando offerte diversificate a seconda del target (*parent coaching*), supporto psicologico e sostegno alle famiglie al momento della prima diagnosi o per nuclei che possano necessitare di orientamento all'offerta dei servizi, gruppi di formazione e informazione mediati dai genitori promozione di percorsi di supporto e socializzazione in forma di mutuo-aiuto rivolti a familiari anche fratelli e sorelle ETC).

Le attività ricomprese in tale linea di azione devono coinvolgere in ogni territorio associazioni ed ETS in cui sono direttamente attivi familiari di persone con ASD o le stesse persone con ASD.

7) Progetti sperimentali di residenzialità e per l'abitare supportato finalizzati alla promozione del benessere e della qualità della vita delle persone con disturbo dello spettro autistico.

Le attività hanno lo scopo di favorire la progressiva fuoriuscita dal contesto familiare di origine ovvero di deistituzionalizzazione o percorsi di indipendenza abitativa. Nel caso di persone con ASD ad alto funzionamento che frequentano percorsi universitari, ad esempio, le progettualità potranno proficuamente vedere integrati interventi per il cohousing e interventi per il percorso universitario o facilitanti la frequenza dello stesso.

I programmi dovranno essere realizzati secondo quanto previsto dalla DGR 554/2021 (in applicazione alla Legge 112/2016), o entro piccole strutture residenziali socio-assistenziali per adulti con disabilità di cui alla legge 41/2003 che sperimenteranno l'armonizzazione dell'offerta residenziale con i principi della Legge 112/2016.

Nella programmazione delle attività e definizione delle progettualità dovrà essere particolarmente promosso il coinvolgimento di associazioni dei familiari di persone con ASD attive sul territorio e delle famiglie dei congiunti destinatari.

Potranno anche essere realizzate progettualità "ponte" tra interventi residenziali/semiresidenziali sanitari e la rete territoriale promuovendo la domiciliarità e la deistituzionalizzazione.

Art. 5 – RISORSE

Per la realizzazione del progetto il Distretto mette a disposizione un totale parti ad euro **45.647,66 €**

Di seguito viene riportata una tabella riassuntiva degli interventi con il budget economico da attuare:

INTERVENTI DA ATTUARE	RISORSE
1) Interventi di assistenza sociosanitaria previsti dalle linee guida sul trattamento dei disturbi dello spettro autistico dell'Istituto Superiore di Sanità	7.573,77 €
2) Percorsi di assistenza alla socializzazione dedicati ai minori e all'età di transizione fino ai 21 anni;	5.986,60 €
3) Progetti finalizzati a percorsi di socializzazione con attività in ambiente esterno dedicati agli adulti ad alto funzionamento;	3.511,24 €
4) Progetti che si rivolgono al terzo settore per favorire attraverso attività sociali l'inclusione;	6.441,93 €
5) Progetti sperimentali volti alla formazione e all'inclusione lavorativa;	7.840,10 €
6) Interventi volti alla formazione dei nuclei familiari che assistono persone con disturbo dello spettro autistico;	7.100,99 €
7) Progetti sperimentali di residenzialità e per l'abitare supportato finalizzati alla promozione del benessere e della qualità della vita delle persone con disturbo dello spettro autistico.	7.193,03 €
TOTALE	45.647,66 €

--	--

Ai sensi della determinazione dirigenziale G12405/2023 la Regione Lazio stabilisce la possibilità di rimodulare la programmazione degli interventi e i relativi costi, al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse, per evitare residui ed economie, dandone comunicazione alla Regione.

Il finanziamento assume natura esclusivamente compensativa degli oneri e delle responsabilità del soggetto partner per consentirne un'adeguata e sostenibile partecipazione, priva di scopi di lucro o profitto alla funzione pubblica sociale. Per la sua natura compensativa e non corrispettiva, tale importo sarà erogato, alla condizione e con le modalità stabilite nella convenzione di collaborazione, solo a titolo di copertura e rimborso dei costi effettivamente sostenuti rendicontati e documentati.

Art. 6 – SOGGETTI PROPONENTI

Possono manifestare interesse i seguenti Enti del Terzo Settore:

- le organizzazioni di volontariato;
- le associazioni di promozione sociale;
- gli enti filantropici;
- le imprese sociali;
- le reti associative;
- le società di mutuo soccorso;
- le associazioni, riconosciute o non riconosciute;
- le fondazioni;
- gli altri enti di carattere privato diversi dalle società;

iscritti nel RUNTS, ovvero nei rispettivi registri regionali equivalenti.

Art. 7 – REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

I soggetti del terzo settore interessati a partecipare alla presente procedura ad evidenza pubblica dovranno essere in possesso dei seguenti requisiti:

7.1 – Requisiti di ordine generale e di idoneità professionale

- Assenza di ogni situazione che possa determinare conflitto d'interesse e/o incapacità a contrarre con la pubblica amministrazione.
- Essere in regola con il versamento dei contributi come richiesti dalla normativa vigente;
- Essere in condizione di regolarità o non assoggettamento rispetto alle norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili (L. n. 68/1999);
- Non essere incorsi in provvedimenti previsti dall'art. 44 del D.Lgs. n. 286 del 1998 a seguito di gravi comportamenti ed atti discriminatori;
- Insussistenza delle cause di divieto, decadenza o di sospensione di cui all'art. 67 del D. Lgs. n. 159/2011 (antimafia);
- Essere un Ente cui si applicano le disposizioni contenute nel Codice del Terzo Settore (CTS);
- Iscrizione nella CCIAA da cui risulti che l'oggetto sociale è attinente alle attività previste nel presente Avviso;

- Iscrizione, da almeno sei mesi, nel Registro Unico Nazionale del Terzo settore o in subordinate in albi regionali di settore previsti dalle disposizioni attuative della L. 266/1991 e della L.383/2000;

7.2. – Requisiti di capacità tecnico-professionale

- garantire la disponibilità di un'équipe multidisciplinare con competenze adeguate ai servizi previsti nel progetto di assistenza. L'equipe lavora in sinergia con le figure professionali e le competenze presenti negli altri servizi pubblici locali;

- garantire la presenza di personale specializzato e con esperienza pluriennale, adeguato al ruolo ricoperto con competenze e capacità specifiche, con background formativi e professionali, adeguati al ruolo ricoperto e alle mansioni assegnate;

- avere una struttura organizzativa adeguata alla realizzazione degli interventi previsti dall'avviso di progettazione;

7.3. – Requisiti di capacità economico-finanziaria

- Comprovata solidità economico-finanziaria. I concorrenti devono possedere un fatturato globale di impresa realizzato negli ultimi tre esercizi approvati, pari al doppio dell'importo della procedura, al netto di I.V.A. Tale requisito è richiesto al fine di consentire la selezione di un operatore affidabile e con esperienza nel settore oggetto della procedura, in considerazione della delicatezza dei compiti che dovranno essere svolti e delle caratteristiche degli utenti cui è rivolto;

Art. 8 – PROCEDURA

La documentazione relativa alla procedura si compone di:

A) Domanda di partecipazione (Allegato A). La domanda di partecipazione e le dichiarazioni ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 dovranno essere redatte come da modello e compilate in ogni parte. La domanda deve essere sottoscritta con firma digitale, a pena di esclusione, dal legale rappresentante del soggetto e alla stessa deve essere allegata copia fotostatica di un documento di identità del sottoscrittore; la domanda può essere sottoscritta con firma digitale anche da un procuratore del legale rappresentate ed in tal caso deve essere allegata copia conforme all'originale della relativa procura.

In caso di RTI non ancora costituito, la domanda deve essere sottoscritta con firma digitale da tutti i soggetti che costituiranno il raggruppamento o consorzio.

Nella domanda il soggetto dichiara il possesso dei requisiti generali a contrattare e il possesso del requisito di capacità tecnica ai sensi del D.P.R. 445/2000 e ss.mm.ii.

B) Proposta Progettuale (Allegato B). La proposta dovrà essere redatta con carattere di dimensione non inferiore a 12 per un numero massimo di 20 facciate formato A4, riunite, numerate e sottoscritte. Deve contenere tutti gli elementi atti a consentire la precisa e aderente assegnazione dei punteggi e dovrà, quindi, essere predisposta secondo il modulo di offerta tecnica.

La proposta dovrà essere firmata digitalmente dal legale rappresentante/procuratore o dai legali rappresentanti in caso di firma congiunta, del soggetto concorrente. In caso di RTI già costituito o consorzio la proposta dovrà essere firmato digitalmente dal legale rappresentante del soggetto mandatario o del consorzio.

In caso di RTI non ancora costituito, la domanda deve essere sottoscritta con firma digitale da tutti i soggetti che costituiranno il raggruppamento o consorzio

Dopo l'espletamento dell'istruttoria delle domande presentate il Responsabile del Procedimento procederà nel modo che segue:

- domanda di partecipazione redatta secondo l'allegato al presente Avviso (Allegato A);

- proposta progettuale redatta secondo il formulario allegato al presente Avviso (Allegato B);

- in caso di raggruppamento tra più soggetti, dichiarazione di impegno a costituirsi nella forma dell'ATS, resa e sottoscritta ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000, dal rappresentante

legale del soggetto capofila e di ciascun soggetto partner, ovvero atto di costituzione del raggruppamento, nel caso di soggetto associato già costituito.

Art. 9 – MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

I soggetti in possesso dei necessari requisiti di ammissibilità di cui all'art. 7, potranno manifestare il proprio interesse presentando apposita istanza di partecipazione, a pena di esclusione, esclusivamente tramite la seguente PEC all'indirizzo unionealtasabina@legalmail.it

entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, indicando nell'oggetto: **“CO-PROGETTAZIONE PER DI INTERVENTI RIVOLTI A PERSONE CON DISTURBO DELLO SPETTRO AUTISTICO – Distretto Ri3”**.

Non saranno prese in considerazione domande incomplete, condizionate o subordinate.

Tutta la documentazione dovrà essere presentata in file PDF e firmata digitalmente.

Art. 10 – LUOGO DI ESECUZIONE

Le attività e gli interventi sono svolti presso i Comuni del Distretto RI3: *Poggio Moiano, Scandriglia, Pozzaglia, Orvinio, Casaprota, Poggio Nativo, Poggio San Lorenzo, Frasso Sabino, Monteleone, Toffia, Fara in Sabina Castelnuovo di Farfa.*

Art. 11– MODALITA' DI SVILUPPO DELL'ISTRUTTORIA PUBBLICA

La procedura di co-progettazione si articola in tre macro fasi distinte:

- A) Selezione dei partner;
- B) Co-progettazione con la possibilità di apportare variazioni al progetto presentato;
- C) Approvazione dell'esito della co-progettazione e stipula della convenzione (Allegato C – Schema di convenzione).

FASE A) INDIVIDUAZIONE E SELEZIONE DEI SOGGETTI PARTNER

1. Pubblicazione dell'Avviso sul sito istituzionale dell'Unione dei Comuni Alta Sabina e sul sito dei Comuni del Distretto RI3, volto a raccogliere le manifestazioni di interesse dei soggetti del Terzo settore a prendere parte alla co-progettazione e successiva gestione del servizio;
2. verifica del possesso da parte dei soggetti partecipanti, che hanno presentato proposta progettuale al fine a partecipare alla co-progettazione, dei requisiti di ordine generale e di idoneità tecnico professionale nonché della capacità economica/finanziaria;
3. valutazione da parte di una commissione tecnica, nominata con provvedimento dirigenziale, delle proposte progettuali preliminari con attribuzione del punteggio in base ai criteri indicati di seguito;
4. individuazione dei soggetti con cui si procederà alla fase B della procedura.

Al termine della prima fase verrà redatta una graduatoria sulla base dei punteggi assegnati dalla Commissione giudicatrice per l'individuazione del soggetto partner con cui andare a co-progettare e predisporre il progetto definitivo.

La determinazione dirigenziale di approvazione della graduatoria sarà pubblicata sul sito della stazione appaltante <https://unionecomunialtasabina.ri.it/> con valore di notifica agli interessati agli effetti di legge.

Sulla base di tale documentazione, il soggetto concorrente dovrà presentare:

- una proposta di assetto organizzativo con l'Ente appaltante nella gestione dei servizi e degli interventi, che sia in grado di garantire un impianto unitario;
- una proposta organizzativa indicante le modalità operative e gestionali degli interventi e dei servizi oggetto di co - progettazione;
- una proposta di modalità di collaborazione e di collegamento con i soggetti coinvolti nella realizzazione di un modello di welfare innovativo.

FASE B) DEFINIZIONE DEL PROGETTO ATTUATIVO

In questa fase si parte dalla proposta progettuale dei soggetti selezionati al termine della fase A), predisposta in base alla Proposta Progettuale (Allegato A) e si procede alla elaborazione del Progetto Attuativo attraverso apposite sessioni di co-progettazione con l'obiettivo di giungere ad un progetto condiviso e definitivo che valorizzi gli elementi essenziali della proposta progettuale preliminare.

Gli incontri si svolgeranno presso l'Unione dei Comuni Alta Sabina, sede Ufficio di Piano, secondo P.za Vittorio Emanuele, 2 – 02037 Poggio Moiano (RI).

Le sessioni avranno lo scopo di:

- a) Obiettivi specifici da conseguire, modelli di gestione e di coordinamento da utilizzare;
- b) Dettaglio delle attività previste e dell'allocazione delle risorse finanziarie e non, messe a disposizione dal partner.

Il positivo superamento di tale fase è condizione indispensabile per l'affidamento delle attività. La partecipazione dei soggetti del Terzo Settore alle fasi A) e B) non può dar luogo in alcun modo a forme di corrispettivi comunque denominati.

FASE C): APPROVAZIONE DELL'ESITO DELLA CO-PROGETTAZIONE E STIPULA DELLA CONVENZIONE

Conclusa la precedente fase B), che vede la condivisione del progetto definitivo tra l'Amministrazione ed il soggetto partner, l'Unione dei Comuni Alta Sabina procede a stipulare una Convenzione ex art. 119 del D.lgs. 267/2000 con la finalità specifica di realizzare gli interventi co-progettati.

L'Unione dei Comuni Alta Sabina si riserva la facoltà di richiedere al partner di attivare gli interventi sin dalla conclusione della fase B), anche nelle more della stipula della suddetta convenzione.

L'Unione dei Comuni Alta Sabina si riserva, in qualsiasi momento:

- di chiedere ai soggetti partner di procedere all'integrazione e alla diversificazione delle tipologie e modalità di intervento, alla luce di sopraggiunte e motivate necessità di modifiche/integrazioni delle attività;
- di disporre la cessazione degli interventi e delle attività, sempre a fronte di sopravvenute disposizioni regionali, nazionali o europee;

In entrambi i casi ai soggetti partner non verrà riconosciuto alcunché a titolo di indennizzo o risarcimento, al di fuori dei corrispettivi maturati per le prestazioni eventualmente già eseguite.

La coprogettazione, può essere riattivata su richiesta dell'Ambito anche durante la fase di esecuzione della convenzione, qualora si manifesti la necessità o l'opportunità di rivedere o implementare l'assetto raggiunto con l'accordo.

La riattivazione del procedimento di coprogettazione avverrà attraverso l'invio, tramite PEC, di convocazione al tavolo rivolto a tutti i soggetti interessati, con indicazione degli argomenti che

saranno oggetto del nuovo accordo, al fine di concordare le modifiche e le integrazioni da effettuare.

I singoli soggetti gestori della prestazione/intervento si impegneranno a rispettare le disposizioni illustrate in sede di progetto e saranno unici responsabili della qualità delle attività/azioni svolte e della gestione complessiva delle stesse. Dovranno, inoltre, aggiornare periodicamente l'Ambito e devono rendersi disponibili a produrre tutte le informazioni che l'Amministrazione ritenga necessarie per il monitoraggio e rendicontazione del progetto.

Art. 12 – DISPOSIZIONI RIGUARDANTI IL PERSONALE

La professionalità del personale coinvolto è un requisito centrale per la qualità dei servizi alla persona. Le funzioni di coordinamento sono garantite dal Responsabile del procedimento ai sensi della L. 241/90.

Per il partner, il referente del progetto:

- dovrà essere in possesso di comprovata esperienza di tipo gestionale, almeno triennale nel settore dei servizi socio-assistenziali;
- dovrà provvedere al monitoraggio e alla verifica dell'andamento degli interventi e alla predisposizione di report qualitativi/quantitativi periodici da trasmettere al Responsabile del procedimento.

I soggetti che verranno selezionati al termine della procedura e con il quale l'Unione dei Comuni Alta Sabina definirà il progetto finale esecutivo dovranno presentare, prima della firma del contratto, i *curricula* del personale.

Sono ammessi i volontari del servizio civile e i tirocinanti, purché supportati da un tutor.

Gli interventi definiti nella Convenzione, sottoscritta al termine della procedura di co-progettazione, devono essere svolti nel rispetto delle persone, dei fondamentali principi di tutela della privacy, nel sostegno alle necessità dell'individuo, concorrendo a fornire risposta ai bisogni da questo espressi.

Gli operatori devono tenere un comportamento improntato alla massima correttezza, educazione, collaborazione e professionalità ed al rispetto del Codice di comportamento dell'Ente affidante.

L'Unione dei Comuni Alta può chiedere la sostituzione del personale ritenuto non idoneo alle mansioni cui è preposto o che non mantenga un comportamento corretto.

I soggetti selezionati sono obbligati al rispetto del contratto collettivo di lavoro e delle normative previdenziali, assicurative e infortunistiche nei confronti del personale dipendente.

Sono a carico del soggetto partner tutte le spese, gli oneri, i contributi e le indennità previsti per la gestione del personale, nonché tutte le spese e gli oneri attinenti all'assunzione, la formazione e l'amministrazione del personale necessario al servizio.

Al fine di promuovere il "*lavoro dignitoso*" i soggetti selezionati dovrà garantire il dialogo sociale, l'osservanza del principio di parità di trattamento tra uomini e donne, tra cui il principio della parità di retribuzione per il lavoro di uguale valore e la promozione della parità di genere, l'osservanza del principio di non discriminazione.

Art. 13 – VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI PRELIMINARI

Come previsto dalle Linee guida regionali approvate con DGR 326/2017, gli elaborati progettuali dei soggetti che intendono partecipare dovranno contenere:

- analisi dei problemi;
- obiettivi;
- metodi e modalità degli interventi;

- proposta organizzativa e gestionale;
- analisi dei costi;

Le proposte progettuali saranno valutate sulla base dei seguenti criteri:

Qualità progettuale	Punteggio
Capacità di analisi del contesto socio-culturale in cui si svolgerà il progetto, la rilevazione del disturbo dello spettro autistico sul territorio e la lettura dei bisogni dell'utenza.	max 10
Qualità e coerenza della progettazione alle azioni previste dal presente Avviso.	max 40
Apporto risorse da parte dell'ETS.	max 20
Risorse umane impiegate.	max 20
Competenze e radicamento territoriale.	max 10
Totale Punteggio attribuibile	max 100

Non verranno approvati i progetti che non raggiungono il punteggio minimo di 60/100. Verrà infine sottoscritta con l'ETS o con l'ETS capofila di partenariato apposita convenzione (Allegato C).

Art. 14 – CONCLUSIONE DELLA PROCEDURA E GRADUATORIA

La graduatoria di merito, stilata dalla Commissione di valutazione e formalizzata dall'atto di approvazione delle risultanze della procedura di cui al presente articolo, assunto dal competente Responsabile, verrà pubblicata sul sito istituzionale dell'Autorità procedente.

Art. 15- GARANZIE

I soggetti attuatori degli interventi oggetto di co-progettazione con il Comune prima di sottoscrivere la Convenzione regolante i reciproci rapporti fra le Parti, dovranno prestare apposita garanzia pari al 5% delle risorse finanziate.

Nel caso di mancata prestazione delle garanzie richieste non sarà possibile procedere con la sottoscrizione della richiamata Convenzione.

Art.16 – RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Il Responsabile del procedimento è la dott.ssa Carmela Bonafiglia.

Art.17 - NORME DI RINVIO

Per quanto non espressamente previsto nel presente Avviso si applicano, in quanto compatibili, le norme richiamate in premessa.

Art. 18 - TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

I dati forniti dai concorrenti alla presente istruttoria pubblica saranno trattati esclusivamente per finalità connesse alla procedura e per la stipula della convenzione ai sensi del Regolamento europeo n. 679/2016 sulla protezione dei dati personali.

I dati vengono trattati per finalità istituzionali connesse o strumentali all'attività del Distretto e alla procedura, come ad esempio:

- per eseguire obblighi di legge;
- per esigenze di tipo operativo o gestionale;
- per dare esecuzione a prestazioni contrattualmente convenute.

Per trattamento dei dati personali si intende la loro raccolta, registrazione, organizzazione, interconnessione, elaborazione, modificazione, comunicazione, diffusione, cancellazione, distruzione, ovvero la combinazione di due o più di tali operazioni.

Per la partecipazione alla presente procedura il conferimento dei dati è obbligatorio; pertanto, l'eventuale mancanza di consenso potrà comportare l'esclusione dalla stessa. I dati personali identificativi, sensibili e giudiziari potranno essere comunicati a soggetti pubblici o privati quali collaboratori, consulenti, Pubbliche Amministrazioni, ove necessario e nei limiti strettamente pertinenti al perseguimento delle finalità sopra descritte.

Art. 19 - CLAUSOLE DI SALVAGUARDIA

L'Amministrazione procedente si riserva la facoltà di revocare, modificare, annullare il presente Avviso Pubblico, ove se ne ravvedesse la necessità.

La presentazione della Manifestazione di interesse comporta l'accettazione di tutto quanto previsto nel presente Avviso e nelle norme cui esso fa riferimento.

Art. 20 - PUBBLICITÀ E COMUNICAZIONI

Il presente Avviso con i relativi allegati è pubblicato in versione integrale sul sito istituzionale dell'Unione dei Comuni Alta Sabina, ente capofila del Distretto RI3, e sui siti istituzionali dei Comuni del Distretto.

Tutte le comunicazioni successive e inerenti alla procedura, saranno pubblicate sul sito istituzionale dell'Unione dei Comuni Alta Sabina.

Tali pubblicazioni assolvono ogni obbligo di comunicazione formale ai potenziali partecipanti alla procedura.

Art. 21 - RICORSI

Avverso gli atti della presente procedura può essere proposto ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio, sede di Rieti, nei termini previsti dal Codice del Processo Amministrativo, trattandosi di attività procedimentalizzata inerente alla funzione pubblica.

Si allega al presente Avviso:

- *Allegato A - Modello di Domanda;*
- *Allegato B – Proposta Progettuale;*
- *Allegato C - Schema di Convenzione;*